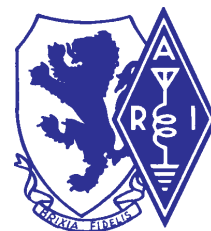


La Radiospecola

mensile dei radioamatori bresciani



EDITORE: Sezione A.R.I. di Brescia

| | | | | |
|------------------------|--------|-------------------------------------|---------------------|------------------------------------|
| PRESIDENTE: | I2CZQ | Pietro Gallo - Tel: 0309977886 | CONSIGLIERI: | |
| VICEPRESIDENTE: | IK2UIQ | Fabrizio Fabi - Tel. 030-2791333 | I2BZN | Piero Borboni - Tel. 030-2770402 |
| SEGRETARIO: | IW2LLH | Severino Bresciani -Tel: 3482350955 | IW2FFT | Mauro Ricci - Tel: 0303756722 |
| SINDACO: | IK2YYI | Paola Maradini - Tel 030-2002654 | IZ2ARA | Stefano Canziani - Tel: 0302424433 |
| SINDACO SUPPL.: | IK2SGO | Giuseppe Gobbi - Tel. 030-2000042 | I2RTF | Pietro Begali - Tel.030-322203 |

PRESIDENTE ONORARIO: I2DTG - Giovanni De Tomi

SEDE: Via Maiera, 21 - 25123 Brescia
RECAPITO: Casella Postale 230 - 25121 Brescia
☎ : 030/380964 (con segret. telef.)
internet: www.geocities.com/aribrescia
mail: aribrescia@tin.it

APERTURA SEDE: tutti i martedì e venerdì non festivi dalle ore 20.30
ASSEMBLEA MENSILE:
Alle ore 21.00 del 2° venerdì del mese.
RIUNIONE DEL C.D.:
Il mercoledì precedente la riunione mensile.

VERBALE DI RIUNIONE DEL 18/11/002

Presenti I2CZQ Piero, IW2LLH Severino, IZ2ARA Stefano, I2BZN Piero, IW2FFT Mauro, I2RTF Piero e IK2UIQ Fabrizio.

E' presente il sindaco IK2YYI Paola.

Non è stato ancora presentato dal sindaco il bilancio di chiusura e pertanto è rimandato alla prossima riunione l'esame del bilancio e la presentazione del preventivo per il 2003.

Si conferma per il secondo venerdì del mese l'assemblea mensile di consiglio.

Il Presidente richiede al segretario copia delle lettere inviate alle varie autorità per la comunicazione del nuovo consiglio. Il segretario assicura che sono state inviate e produrrà al più presto le copie da archiviare agli atti.

Il presidente inoltre dichiara di aver ricevuto comunicazione di convocazione per la radio emergenza in regione lombardia. Il consigliere IZ2ARA si rende disponibile per la convocazione per il sabato prossimo assieme al presidente.

In considerazione del grande impegno profuso per la preparazione dei candidati agli esami si delibera di riconoscere la quota di associazione per il 2003 agli istruttori del corso, inoltre la quota per il Presidente onorario De Tomi Giovanni I2DTG

Si delibera l'assemblea per l'approvazione del bilancio per il giorno 6 dicembre alle ore 20.00 in prima convocazione e alle 21.30 in seconda convocazione.

Si prende atto delle presunte entrate per il 2003 costituite da ristorni quote sociali, Rally 1000 Miglia e Fiera di Marzo a Montichiari, oltre al contributo del comune per l'anno 2002.

Si delibera i nuovi costi dell'abbonamento a Radiospecola: 13 euro per i soci e 15 per i non soci.

Si delibera i nuovi incarichi.

Si chiude la riunione alle 22,45.

LA RADIOSPECOLA
anno 37- numero 1
gennaio 2003

Editore:

Sezione A.R.I. di Brescia

Redazione:

I2BZN - Piero Borboni

Tel. 030-2770402 - pborboni@hotmail.com

Stampa: esterna

Preparazione postale:

I2DTG - Giovanni De Tomi

RESPONSABILI TECNICI

Ponti:

IW2FFT

Packet:

IK2UIQ - Fabrizio Fabi Tel. 2791333

IK2SGO - Beppe

Stazione Radio di Sezione e apparati:

IW2FFT

Contest/Diplomi:

IK2GZU / IK2GSN

Smistamento QSL:

IK2UJF

Protezione Civile:

IZ2ARA - IK2UIQ

Radioassistenze:

Consiglio Direttivo

Biblioteca:

IW2IFB

Personal Computer:

I2BZN

Corsi per OM:

IW2CYR / I2XBO

Mostra Mercato Montichiari:

Consiglio Direttivo

Responsabile Logistico:

I2RTF

Gli articoli pubblicati sono opera dei Soci della Sezione di Brescia e simpatizzanti che vogliono far conoscere, tramite queste pagine, le loro impressioni e le loro esperienze. Tutto quanto pubblicato è di pubblico dominio, proprietà dei Soci della Sezione di Brescia e di tutti i Radioamatori

DALL' A.R.I.

Poscritto

Facendo seguito ai suggerimenti relativi all'entità dei contributi da versare per l'anno 2003, contenuti nel precedente messaggio "Fatti di cui si parla 15", (*vedi pag. 7*) siamo oggi in grado di dare spiegare le ragioni per le quali il contributo è attualmente invariato rispetto a quello dello scorso anno.

All'interno della Legge Finanziaria recentemente approvata, è stato inserito un articolo, e più precisamente il n° 89, commi 6 e 7, che dispongono sulla materia.

La norma recita:

"comma 6 – Con decreto del Ministro delle Comunicazioni da emanare entro trenta giorni dalla data in vigore della presente legge, è stabilita la disciplina dei contributi inerenti alle licenze individuali e alle autorizzazioni generali per i servizi di telecomunicazioni ad uso privato sulla base dei criteri indicati nei commi 20 e 21 dell'articolo 6 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 1997, n°318.

Comma 7 - Fino all'emanazione di cui al comma 6 resta ferma la disciplina transitoria di cui al Ministro delle comunicazioni 30 gennaio 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 32 del 7 febbraio 2002.

INGREDIENTI PER UNA AVVENTURA :

Barca a vela: Acalantis

Partenza: Parati (Brasile)

Arrivo: Città del Capo (Sud Africa)

Equipaggio: 8 Membri

Mare: Oceano Atlantico

Collegamenti radio: 6 Radioamatori

Periodo: Dal 5 novembre 2002 al 5 dicembre 2002



Tutto comincia a Ponte Zanano con le gambe sotto il tavolo e uno spiedo fumante. Alla mensa siedono gli 8 membri dell'equipaggio, i loro familiari, Roberto Pasqualato (I2MME) e il sottoscritto. Ai piedi delle montagne di casa si prepara la traversata in barca a vela dell'Oceano Atlantico. Ernesto Pennacchini (IK2AEJ) è il capitano della missione, ho avuto modo di collegarlo in Oceano Indiano circa tre anni fa. Ernesto è nato a Ghedi, come pure Bresciani sono altri due membri dell'equipaggio, Simonetta Filippini e Fabrizio Veronesi, c'è un medico di Cremona Marco Gatti, Ludovico Longoni, Ernesto Longo, Giovanni Trovato, Paolo Marani. La barca a vela si chiama Acalantis ed è lunga 15 metri, deve solcare l'Oceano Atlantico dal Brasile al Sud Africa. Il supporto da terra è garantito da:

ZD9BV Andy Repetto Isola di Tristan da Cunha (Bollettini meteo e assistenza all'unico sbarco previsto). In Oceano sulla loro rotta non esiste altro lembo di terra.

I2EPT Giuseppe Gatti in Mortara

IK2EAD Romeo Gargioni in Montichiari

I2NKR Giuseppe Rosati in Flero

I2MME Roberto Pasqualato in Gardone V/T

Io ho l'incarico di raccogliere le informazioni ricevute dai collegamenti fra barca e terra e girare i messaggi via Internet a Federico Gatti (figlio del medico), che a sua volta li passa ai familiari. Dopo aver definito gli ultimi dettagli sulle frequenze e gli orari, ci lasciamo nell'attesa di fare il primo collegamento da Parati in Brasile. A bordo

c'è pure un telefono satellitare che servirà per chiamate urgenti, ammesso che la copertura sia totale su tutta la tratta. Arriva il 5 di novembre, I2EPT Giuseppe all'orario stabilito fa la prima chiamata in 20 metri, ha una direttiva 3 elementi e una discreta potenza, dal Brasile nessuna risposta. Cominciamo a preoccuparci, ascoltiamo i beacons dal Venezuela e dalla Nuova

Zelanda con un buon segnale, impossibile non sentire IK2AEJ Ernesto dal Brasile. Noi avevamo tre appuntamenti giornalieri che poi abbiamo ridotto a due. Per i 5 giorni successivi non li abbiamo sentiti, sapevamo però che avevano il generatore in avaria e che erano ancora in porto. Hanno cercato per tutto il Brasile i pezzi di ricambio. Il primo contatto è avvenuto il giorno 11 novembre e questa è l'E mail girata a Federico per i familiari:

PRIMO COLLEGAMENTO

Ciao a tutti, oggi 11 novembre alle ore 18.30 abbiamo collegato via radio Acalantis. Ernesto ci ha detto che l'equipaggio sta bene. Ci ha incaricato di

salutare tutti i familiari. Poi ha passato le coordinate della barca: 27,17 gradi sud e 40,48 ovest, hanno percorso 132 miglia, 1670 ancora quelle di navigazione per raggiungere l'isola di Tristan da Cunha, velocità 6 nodi. Per il momento è tutto alle 23 ci sarà il prossimo contatto radio con la barca restiamo in attesa di altre informazioni.

Ciao Ivano IK2OIP

Il segnale era buono la modulazione pure, Ernesto con un dipolo tirato in testa d'albero ha fatto miracoli. Alle 23 dello stesso giorno, presso la stazione di IK2EAD Romeo, abbiamo sentito nuovamente Acalantis, stavano navigando in una bella perturbazione, avevano un vento di circa 40 nodi, mare mosso con onde di oltre 7 metri, abbiamo chiuso velocemente il collegamento per permettere a Ernesto di dedicarsi completamente alla barca. Ci sembrava ad ogni contatto di vivere in mare con loro, dividere emozioni, problemi, sensazioni. Capitano Ernesto era talmente bravo che in pochissime parole riusciva a farti capire la situazione a bordo. Tra una perturbazione e una bonaccia, i nostri eroi hanno percorso circa 1900 miglia e sono arrivati nei pressi dell'Isola di Tristan da Cunha. L'isola è abitata da circa 130 persone, di origine Italiana. C'è una nave che ogni due mesi passa e scarica i viveri, non hanno porto, il tutto deve essere fatto con trasbordo da imbarcazioni, mare e vento permettendo. Riescono a

coltivare ben poco e vivono di pesca (aragoste in abbondanza). L'equipaggio di *Acalantis* ha aspettato due giorni prima di mettere i piedi a terra a causa del mare mosso e del fortissimo vento. Sono stati invitati a pranzo da Andy ZD9BV, erano 15 giorni che non vedevano un umano. Questo è un pezzo di diario di viaggio scritto da Fabrizio Veronesi, che descrive l'isola:

TERZO TOCCO DI CAMPANA "TERRAAA!!!"

Finalmente dopo 15 giorni di navigazione e oltre 1900 miglia dalla partenza, stamattina alle 5.30 mentre assonnato e infreddolito facevo il mio turno di timone, in un atmosfera livida di nubi e pioggia appena cessata, all'improvviso tra i cumuli è apparsa la vetta del vulcano di Tristan! Terra! E la campana di poppa sveglia tutto l'equipaggio.

Ci voleva: gli ultimi 5 giorni sono stati durissimi, con venti fino a 40 nodi, nebbie e piogge quasi continue e la temperatura che scende sempre più.

In più qualche rottura (il fiocco) e avarie (una gomina nell'elica che ci impediva di utilizzare il motore). Oggi invece oltre all'isola è arrivato anche il sole. L'isola è imponente: con coste altissime e scoscese, dominata dalla vetta del vulcano quasi costantemente avvolta nelle nuvole, i versanti prevalentemente verdi e solcati da ripidissimi ruscelli. Migliaia di uccelli volteggiano tutto intorno. Un senso di forza, mista a solitudine e desolazione. L'idea che questa terra è così poco popolata e lontana dal resto della civiltà la fa sembrare più autentica e questo mette un pò di soggezione.

Finalmente sull'altipiano di nord ovest il villaggio di case basse e colorate, con i loro praticelli inglesi. Andy, il radioamatore è stato sempre sollecito in tutti i precedenti contatti radio, un pò più burocratica la sua - suppongo - mogliettina dell'ufficio del porto, che mette avanti un pò di difficoltà con le procedure d'immigrazione, visto che domani è domenica (domenica, cosa significa domenica, dopo 15 giorni a dormire 5 ore ogni 4 continuativamente?).

Per ora siamo alla fonda a Sandy Point (dove andò ad arenarsi il brigantino a palo Italia) che offre un ridosso dai venti: oggi abbiamo provato ad accedere al villaggio, ma c'era troppa onda. Domani si ritenta, ma se non va dobbiamo proseguire per Cape Town.

Oggi solo il tempo di cambiare il fiocco e fare l'inventario della cambusa. Di fronte a noi i pinguini prendono il sole sulla scogliera.

Ne approfittiamo per fare asciugare la nostra roba che da giorni continuiamo a rimetterci costantemente inumidita dalla pioggia e dal sale.

Intorno all'isola galleggiano anche delle alghe giganti, che dobbiamo evitare di fare andare nel timone ... insomma un paradiso, con qualche complicazione di troppo! Si spera che facendo rotta

di nuovo verso N NE anche le condizioni meteo migliorino e che i venti costanti di queste parti ci facciano recuperare il ritardo delle calme dei primi giorni.

Fabrizio.

Yacht Acalantis

Cape to Rio

ZD9BV Andy, ha ospitato e rifocillato tutto l'equipaggio, ne avevano bisogno, in navigazione hanno mangiato prevalentemente liofilizzati e quando il mare è stato clemente sono riusciti a cucinarsi un piatto di spaghetti con una pentola a pressione, per evitare di scolarli loro malgrado in barca prima della cottura. Ad ogni collegamento, Ernesto, dava la posizione di *Acalantis*, che veniva inserita immediatamente nel computer, HI li controllavamo da terra, ma non ci siamo mai permessi di correggere la rotta, era perfetta. Le coordinate barca giornaliera comunque non ci servivano solo per questo. Nei primi 15 giorni di navigazione, sono rimasti attivi IK2EAD Romeo e I2EPT Giuseppe, poi sono subentrati I2NKR Giuseppe e I2MME Roberto, comunque vi posso garantire che negli orari stabiliti eravamo tutti in ascolto ed un saluto ad Ernesto non mancava mai, lui e l'equipaggio erano diventati membri della nostra famiglia. Nei momenti di bonaccia, la richiesta principale dopo le informazioni di rito, era il menu della cena. Liofilizzati a parte, hanno gustato per un paio di giorni le aragoste omaggiate da Andy, due tonni di 4 e 8 Kg. pescati a traina, poi gli altri menu che ci passavano erano parte di un sogno.

INFO GIRATE AI FAMILIARI DOPO UN COLLEGAMENTO CON MARE CALMO

Nell'Oceano manca sempre il vento, velocità della barca a motore 5/6 nodi, posizione 35,21 sud 8,38 est.

L'equipaggio sta bene e saluta tutti. Con una vita piatta così in barca e non avendo altro da comunicare a causa delle condizioni meteo stagnanti, abbiamo costretto Ernesto a passare il menu della cena, forse ci ha messo qualcosa che gli è apparso nel sogno, comunque mentre scrivo queste righe si stanno mangiando:

pasta al ragù di carne secca Brasiliana (lui dice che è ottima), crocchette di patate, torta Brasiliana (lui dice che hanno tutte lo stesso sapore), macedonia di frutta fresca imbevuta di grappa (questo è ciò che gli è apparso in sogno), caffè corretto grappa.

Le aragoste sono rimaste vive per un paio di giorni poi le hanno annegate nell'acqua bollente e giustamente se le sono mangiate, con l'ultima fetta di tonno qualcuno (non hanno detto il nome) si è fatto la prima colazione in mattinata.

Questo è tutto, ora devono mangiare i liofilizzati

in attesa che un altro tonno mangi l'esca.

Ciao un abbraccio Ivano IK2OIP.

VICINIALLA META

Bellissimo il collegamento delle 20, Acalantis è posizionata a 36,44 gradi sud e 0,21 ovest, mancano 933 miglia alla meta, velocità del vento 20 nodi.

Tutto procede secondo programma. Dopo le informazioni di rito sulle coordinate della barca, siamo entrati nei dettagli della cena, che la Simonetta (Biancaneve gli altri sono i sette nani) stava preparando, udite udite :

POLENTA E FUNGHI. Non abbiamo saputo se anche questo è un omaggio di Andy, oppure erano già in cambusa secchi alla partenza. Giuseppe (radioamatore di Flero), nel sentir parlare di funghi e polenta ha avuto una crisi (è a dieta ha perso più di 20 Kg.) e si è ripreso dopo un ottimo grappino servito dalla moglie Anna. Bando alle chiacchiere frivole, Ernesto ci ha promesso una bella rimpatriata, con le gambe sotto il tavolo e mi ha confermato che il tavolo deve avere a sua volta le gambe sulla terra ferma.

Ci siamo fatti spiegare un pò la vita a bordo di Acalantis. E ne è emerso che in barca gli uomini fanno tutte quelle cose che a casa non fanno mai. Ma il bucato ve lo hanno fatto ancora a casa??? i panni lavati ve li hanno stesi ancora??? Quante volte li avete visti a cucirsi una maglietta o un paio di calzini strappati??? Altro che rimpatriata al rientro qui saranno botte da orbi. La meta è vicina per loro, molto più per voi che li aspettate a casa, ed anche per noi (radioamatori) che tra poco chiuderemo questa bellissima avventura.

Un abbraccio a tutti Ivano IK2OIP

Questi erano alcuni messaggi spediti per rompere la tensione a volte che si accumulava nei familiari a casa. Anche se ho sempre filtrato le informazioni, il mare agitato diventava un po' mosso, la perturbazione diventava pioggia, il vento a 45 nodi era di 30. I membri dell'equipaggio non stavano mangiando lo spiedo a Ponte Zanano ma si trovavano in pieno Oceano Atlantico. Nell'ultima parte del viaggio, Ernesto non riusciva a comunicare con Andy, per avere i bollettini meteo e Giuseppe I2NKR si è improvvisato anche meteorologo, passando con una precisione da "Navigato" le mappe meteo della zona prelevate da Internet.

ECLISSI DI SOLE E MARE AGITATO

Ci eravamo un po' allarmati, non sentivamo Ernesto all'orario stabilito. Poi alle 18.12 abbiamo avuto l'ok. Era impegnato in una manovra, c'era una vela che non si riavvolgeva, ora è tutto a posto. Hanno un

buon vento finalmente, mare un pò mosso, mancano 207 miglia alla meta, posizione della barca 34,27 sud e 14,18 est.

Domani sera forse arrivano. Oggi nella zona dove si trovano c'era un'eclissi di sole, purtroppo non l'hanno vista era nuvoloso, in compenso una balena li ha accompagnati per un pezzo di viaggio.

Ciao a tutti Ivano IK2OIP

In questa parte di viaggio, il mare era talmente mosso ed il vento a 45 nodi, che si sono staccati i portelli interni degli armadi e la vela si è strappata. Ernesto lo sentivamo preoccupato, anche se riusciva a mascherare molto bene la situazione. In questi lunghissimi giorni a dire il vero eravamo molto tesi e allarmati pure noi, anche se ormai erano nelle vicinanze di Città del Capo.

ULTIMO COLLEGAMENTO UFFICIALE

Ultimo collegamento ufficiale con Acalantis, poi per un paio di giorni ci sentiremo ancora con Ernesto che rimane a bordo. Penso che tutti ormai lo sappiate, sono in porto e da domani cominciano i rientri.

Partono sabato sera Simonetta Marco e Ludovico, domenica invece prendono il volo Paolo Fabrizio ed Ernesto Longo. Giovanni Trovato non torna subito in Italia ma pensa di andare in Australia o a Cuba. Abbiamo fatto ad Ernesto e a tutto l'equipaggio le nostre felicitazioni per l'ottima riuscita dell'impresa, ora vi lasciamo in tranquillità con i vostri cari con la promessa che ci ritroveremo tutti insieme. Un saluto ed un abbraccio dai radioamatori che hanno operato durante la traversata:

IK2OIP Ivano Pezzotti

IK2EAD Romeo Gargioni

I2NKR Giuseppe Rosati

I2EPT Gatti Giuseppe

I2MME Pasqualato Roberto

Questa è l'avventura che partita da Ponte Zanano, passando dal Brasile è terminata a Città del Capo. A turno IK2AEJ Ernesto è stato collegato 72 volte sempre con buoni segnali in modo particolare verso il Sud Africa. Ci sono stati solo due giorni che lo abbiamo sentito male e distorto, aveva le batterie non completamente cariche. Oltre al generatore con dei problemi, hanno fatto tutta la traversata con uno dei due alternatori in avaria. Volevo farvi partecipi di un messaggio che ci è pervenuto da Luciano Trovato che ha vissuto a terra come noi la traversata del figlio Giovanni.

IN RISPOSTA ALL'ULTIMO COLLEGAMENTO UFFICIALE

Credo di poter parlare a nome di tutti i familiari, inviando ai radioamatori Andy, Romeo, Giuseppe di

NOTIZIE DALL' A.R.I.

FATTI DI CUI SI PARLA N° 15

Quanto e come devono pagare i radioamatori per il 2003 ?

Siamo giunti all'inizio del nuovo anno e, analogamente a quanto era accaduto alla fine del 2001, stanno nuovamente arrivando un'infinità di richieste per conoscere l'entità del canone da versare da parte dei possessori di licenza.

Per l'esattezza, prima di dare gli opportuni chiarimenti, è bene precisare che il nuovo decreto entrato in vigore il primo gennaio 2002, il D.P.R. 447/01, ha modificato lo status del radioamatore, il quale oggi non è più un concessionario, ma ha acquisito la veste di autorizzato, per cui il titolo che consente l'esercizio della stazione radio, non è più la licenza, che ha assunto automaticamente la denominazione di **autorizzazione generale**, mentre la somma da pagare per tale autorizzazione non si chiama più canone, ma **contributo**.

Fatte queste necessarie premesse per consentire una più chiara interpretazione di quel che segue, vediamo di chiarire quanto, come e perché siamo tenuti a pagare.

Fino al 31 dicembre 2001, il canone da pagare era determinato dal D.P.R. 1214/66 che, fissava gli importi in Lire 3000 – 4000 – 6000 a seconda del tipo di licenza, legata a tre diverse potenze di emissione.

Con il 1° gennaio 2002, il nuovo D.P.R. 447/01, modificando come sopra indicato lo status del radioamatore, disponeva l'esistenza di due soli tipi di autorizzazione generale, ossia la A, corrispondente a quella che era la licenza ordinaria, ma ora con potenza massima di emissione di 500 W, e la B, corrispondente a quella che era la licenza speciale con potenza massima di emissione di 10 W; inoltre demandava ad una successiva disposizione di legge il compito di stabilire i contributi che avrebbero dovuto pagare, non solo i radioamatori, ma anche tutte le altre categorie di utenti delle telecomunicazioni.

Proprio per le difficoltà riscontrate dal legislatore nello stabilire l'entità dei contributi per certe categorie di operatori professionali, le cui organizzazioni forti di appoggi politici, hanno sollevato proteste e reclami, questa disposizione di legge che, come detto, riguarda anche la nostra categoria, non è stata ancora emanata.

Tuttavia lo Stato, nelle more delle trattative, non poteva rinunciare agli introiti, per cui, prevedendo che le cose sarebbero andate per le lunghe, a fine gennaio del 2002, un mese dopo l'entrata in vigore del D.P.R. 447/01, emanava un decreto che stabiliva, in attesa della disposizione che doveva fissare i nuovi contributi definitivi, l'entità degli importi da pagare in via provvisoria, disponendo per i radioamatori il pagamento entro il 28

febbraio 2002 dello stesso importo che avevano pagato l'anno precedente, con l'impegno di corrispondere l'eventuale conguaglio, allorquando fossero stati approvati i nuovi contributi.

Gli Organi di Governo ritenevano forse di riuscire nel corso del 2002 ad emanare questa nuova disposizione, ma così non è stato, per cui oggi ci troviamo nella identica situazione di un anno fa, con la differenza che a gennaio del 2002, era già stata emanata la disposizione che obbligava al pagamento dei contributi sulla base di quelli dovuti a fine dicembre 2001, mentre oggi, ad inizio 2003, siamo ancora in attesa di nuove disposizioni, che potrebbero anche rivelarsi in una ripetizione aggiornata del decreto del gennaio 2002, ma sino ad oggi nulla è stato stabilito.

Come si vede la situazione è abbastanza pasticciata e a rendere le cose ancor più di difficile comprensione da parte degli utenti, ha contribuito la gara dei soliti "bene informati" impegnati a diffondere notizie e nella divulgazione del testo del decreto sui nuovi contributi che il Ministro avrebbe già firmato.

In effetti tale decreto esiste, ma sui suoi contenuti non tutti gli organi dello Stato si sono ancora pronunciati, per cui fino a quando non sarà pubblicato, alcune disposizioni in esso contenute potrebbero variare.

E' probabile che quelle che ci riguardano e che incidono in maniera irrilevante nel bilancio dello Stato per la loro esiguità, rimangano invariate, ma si tratta sempre di un decreto non ancora emanato, i cui contenuti, prima di tale atto, non hanno alcun valore, e la cui divulgazione, firma del Ministro compresa, trae in inganno gli utenti e serve solo a far apparire i divulgatori meglio informati e più bravi degli altri.

Il fatto è che fino a quando una qualsiasi disposizione di legge, ancorchè resa nota in precedenza, non risulta emanata, ossia non è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale, non ha alcun valore e nessuno è obbligato a rispettarla.

Al momento quindi, non essendo stata ancora emanata alcuna nuova disposizione, sono in vigore le disposizioni precedenti, per cui, pur tenendo conto di quanto esposto, si ritiene logico versare entro il 31 gennaio il contributo nella misura e con le modalità di quanto versato lo scorso anno, ossia l'ammontare di Euro 3,10 per autorizzazioni generali di classe A (licenza ordinaria) e la somma di Euro 1,55 per autorizzazioni generali di classe B (licenza speciale).

Se nel frattempo interverranno nuove disposizioni sarà nostro compito informare l'utenza il più rapidamente possibile.

Alessio Ortona I1 BYH



Lo specchio

riflessione sulla riflessione

Mi sto chiedendo se lo specchio inverte l'immagine... Ciò che è alla nostra destra lo vediamo sempre alla nostra destra. Se lo specchio inverte l'immagine come mai ciò che è in basso non appare in alto? Quindi *l'inversione speculare* è solo un problema per quando ci pettiniamo che dobbiamo coordinare in maniera adeguata il movimento delle mani.

Se tocco la guancia destra vedo, al di là dello specchio, come se mi toccassi la guancia sinistra, ma per fare questo devo "pormi mentalmente" al di là dello specchio pensando quale guancia sto toccando... **Non c'è inversione** per come la intendiamo con le onde.

Se faccio scorrere un oggetto da sinistra a destra, lo vedo scorrere nello specchio nella stessa maniera da sinistra a destra. Certo che se penso di essere al posto della persona che c'è al di là dello specchio e che guarda quell'oggetto... beh, le cose sarebbero diverse; ma è un ragionamento complicato (anche se forse si fa d'istinto)!

Se l'inversione fosse vera, perché quando mi tocco la cima della testa non mi appare dallo specchio come se mi stessi toccando il fondo dei piedi? Abbiamo degli specchi solo "orizzontali"? Non potremmo avere uno specchio "verticale"? (hi)

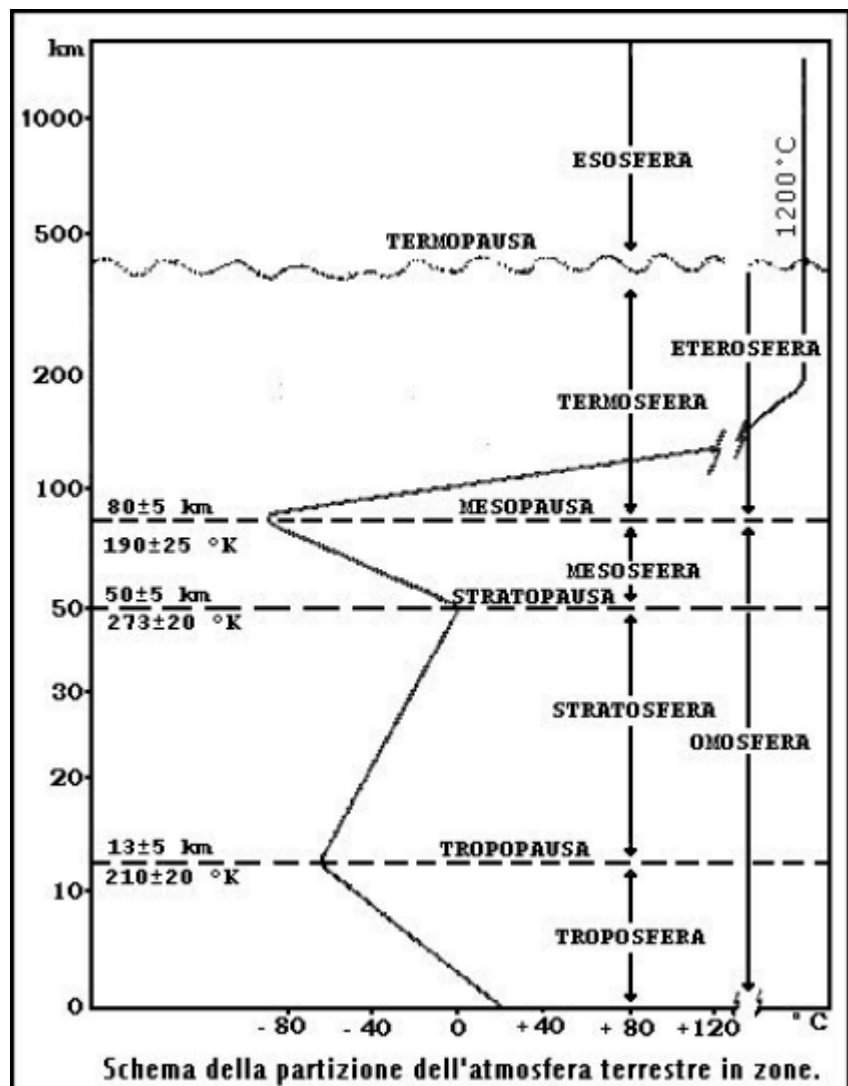
Se mettiamo uno scritto davanti allo specchio lo vediamo e "decidiamo" che è scritto a rovescio (rovescio in orizzontale e non in senso verticale). Comunque sia le parole che sono alla nostra sinistra ce le fa vedere a sinistra. Le parole che sono alla nostra destra ce le fa vedere a destra.

Vediamolo da un altro punto di vista portando l'esempio ai nostri scopi.

Potremmo identificare lo specchio come se fosse un'antenna ricevente con la capacità di reirradiare in maniera perfetta. Reirradierebbe semplicemente ciò che vede. Quindi, siccome se fossimo al posto dello

specchio vedremmo uno scritto senza inversioni, altrettanto questa antenna/specchio reirradierebbe lo scritto senza inversioni. Ma non succede questo! (è una ipotesi immediatamente smentita dalla pratica). O lo specchio non è assimilabile ad una antenna, o lo specchio non ritrasmette il segnale come lo riceve (nella logica delle antenne).

Noi vediamo nello specchio l'immagine "virtuale" non quella reale. Vediamo l'immagine come se al di là dello specchio ci fosse una persona, ma è altrettanto "vero" che "non è vero". Noi la vediamo: l'immagine c'è. Potremmo misurarla ed analizzarla in un qualche modo. C'è, esiste! ha delle grandezze fisiche misurabili! ma non c'è...



Ero sulla strada asfaltata che costeggia l'aeroporto di Ghedi, in un pomeriggio assolato di qualche estate fa. Il calore era evidente per il tremolio dell'aria che si vedeva a contatto con l'asfalto. Mi fermo ad osservare la classica "pozzanghera" d'acqua che si formava qualche decina di metri più avanti. Le macchine che venivano in senso opposto vi si rispecchiavano regolarmente. Ho pensato ai miraggi del deserto. Ho pensato al fatto che, se questa pozzanghera fosse stata sufficientemente grande, avrebbero forse anche potuto "concentrare" la forma delle macchine in arrivo e non già solo rifletterne una qualche massa informe. Per inciso non dobbiamo dimenticarci che esistono anche altri fenomeni connessi o simili alla riflessione, come rifrazione e diffrazione, pur non meno importanti.

Una domanda che mi pongo è se possa esistere, in natura, uno specchio sufficientemente accentuato da produrre il fenomeno della riflessione (o rifrazione) delle onde radio. Una pozzanghera sull'asfalto ne è un sicuro esempio che oltre a tutto innalza in frequenza la specularità naturale, nel regno delle onde ottiche. A miglior ragione dovremmo trovare questo fenomeno delle "pozzanghere" create dalla temperatura anche nelle microonde, e ancora di più nelle onde corte: "Le pozzanghere del cielo...".

Abbiamo una violenta differenza di temperatura: l'asfalto bollente che agisce sui primi strati d'aria (convezione o altro) al punto che diventa speculare per le **onde ottiche**. Abbiamo già visto lo stesso fenomeno anche per le **onde acustiche** qualche mese fa, come si

presentava sui terreni innevati. Così potrebbe essere negli strati ionizzati. La ionizzazione è un fenomeno che produce un violento innalzamento della temperatura proprio per la dissociazione ionica a livello molecolare. E sulle **onde corte** osserviamo gli stessi fenomeni.

Il grafico è tratto da una monografia dell'Istituto nazionale di geofisica, mostra come la temperatura, tra i 100 ed i 200 Km dalla Terra improvvisamente si innalzi da un centinaio di °C fino ad una costanza di 1200°C circa. Un grosso sbalzo.

Non discuto che mille autori in forme diverse ne hanno già parlato, ma per quel che mi concerne ci sono ancora cose da scoprire a riguardo e quindi la mia curiosità non cessa di essere tale. Di base mi chiedo: perché si riescono a sentire, in contemporanea, tanti Beacons sparsi nel mondo, sulle onde corte? e con l'antenna volta in un'unica direzione? Perché le microonde riescono apparentemente ad insinuarsi tra i palazzi e consentono collegamenti teoricamente impossibili? Quale è la cosa che mi sfugge? Il "**fuoco virtuale**" potrebbe dare un piccolo contributo alla risposta, e, soprattutto, potrebbe avvicinare differenti teorie senza smantellarne alcuna! (e questo è uno dei motivi per cui mi piace).

Nello scibile non esiste solo il bianco o il nero, ma esistono un'infinità di grigi, e di sfumature che non sono necessariamente in contrasto... ma anzi sono di supporto l'una all'altra.

I2RTT – rosario

H S T

Questa mattina ho ricevuto da EU7KI una email nella quale mi invita a presentare entro la fine di gennaio l'elenco dei partecipanti italiani alla 5 edizione dei campionati del mondo di telegrafia che si svolgeranno a Minsk in Bielorussia dal 4 all'8 Maggio 2003. A tal proposito chiunque fosse interessato a prendervi parte può contattarmi via email possibilmente lasciandomi anche un recapito telefonico.

Il sito ufficiale dell'HST è' <http://hst2003.osto.by/> .

Chi volesse ulteriori chiarimenti oltre a scrivermi al mio indirizzo email ermcio@tin.it può anche contattarmi telefonicamente al numero 328 0959280.

73 de IZ8AJQ Erminio

Nell'email precedente ho dimenticato di scrivere che oltre ai partecipanti sono ammessi anche degli accompagnatori, pertanto chi volesse far parte della delegazione italiana come semplice accompagnatore può contattarmi per avere tutte le informazioni in merito.

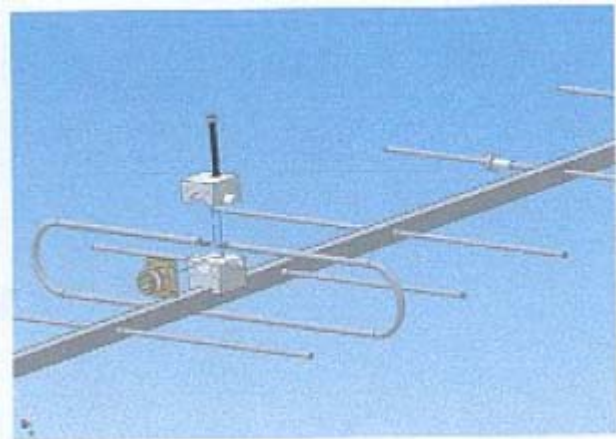
73 de IZ8AJQ Erminio

e-mail: ermcio@tin.it

Tel. cellulare 328 0959280

ANTENNA YAGI 8 EL. 435 MHZ

La necessità di avere un'antenna compatta robusta ed efficiente è particolarmente sentita nelle radioassistenze. Su questa banda si svolge il maggior traffico delle prove speciali verso i relativi Transponder e ritorno.



Dal punto di vista elettrico il guadagno deve essere limitato a 12-13 dB per non avere difficoltà di puntamento, pertanto anche le dimensioni sono tali che l'antenna può essere contenuta nel bagagliaio della macchina.

Particolare cura è stata posta nella realizzazione di quest'antenna.

Il blocco supporto dipolo e le boccole sono di Derlin, materiale che garantisce buona tenuta meccanica unita ad un ottimo isolamento elettrico.

Il sistema di fissaggio del radiatore, folded dipole, permette un'ottima tenuta agli agenti atmosferici, assicurando nel tempo l'adattamento d'impedenza.

Il boom quadro facilita la lavorazione ed assicura robustezza meccanica. Per il fissaggio, ovviamente a sbalzo, si consiglia un supporto che possa agire anche in elevazione.

L'antenna è stata ottimizzata per lavorare nella parte alta della banda per l'uso specifico d'ingresso transponder che generalmente è a 435,650 800 cioè non toglie che possa essere usata anche nella parte bassa con leggero disadattamento.

Per l'uso cui è destinata non sono stati previsti sistemi di simmetrizzazione, anche se da prove empiriche il lobo principale risulta abbastanza regolare, tuttavia a beneficio dei teorici è possibile corredare l'antenna di un semplice Balun inserendo un tubo d'alluminio lungo 17 cm nel cavo coassiale, ovviamente prima di mettere il connettore, e slittare il tubo stesso verso l'alimentazione.

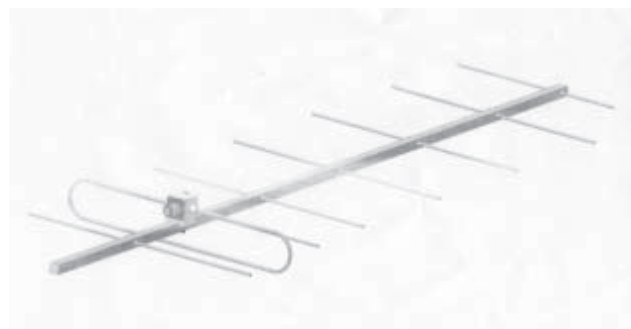
E' un sistema previsto anche su antenne commerciali della cui efficacia nutro qualche dubbio.

I disegni e le quote sono disponibili su fogli separati. A parte le dimensioni degli elementi, le tolleranze sono quelle di una lavorazione manual/radiantistica, anche se una lavorazione a macchina conferisce un aspetto professionale.

Per maggior chiarezza, il tutto è proposto con disegni tridimensionali e viste esplose dei particolari più importanti, anche perché da miei disegni sarebbe stato difficile capirci qualcosa.

La speranza del sottoscritto, che probabilmente sarà ancora destinato al transponder del Monte Stino, è quella di vedere equipaggiati con questa antenna almeno gli operatori della prova speciale di Capovalle al prossimo Rally Mille Miglia, non solo per uniformare le attrezzature, ma anche per non dover ottimizzare continuamente un segnale variabile ed incostante emesso da magnetiche più o meno efficienti.

Naturalmente sono a disposizione per contribuire alla realizzazione di particolari difficili da costruire con attrezzature casalinghe, tipo boccole o blocchi portadipolo.



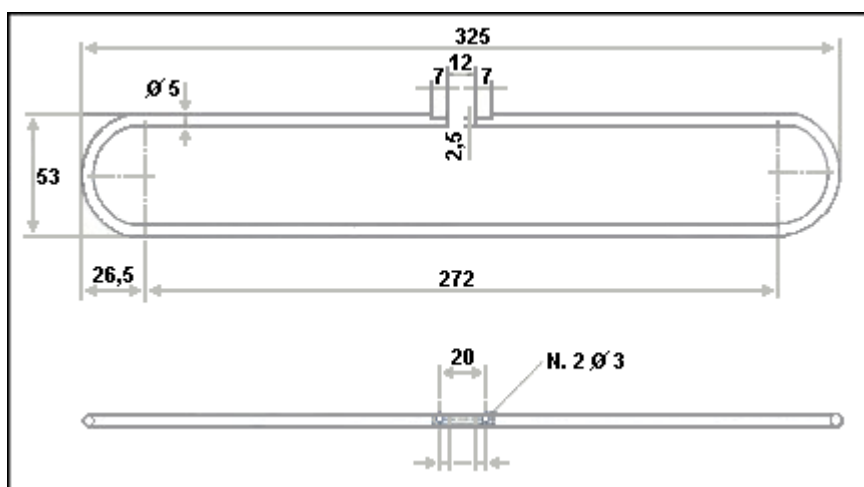
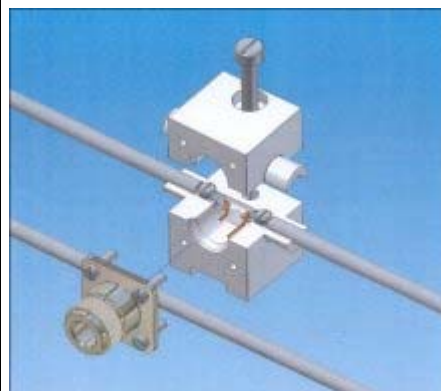
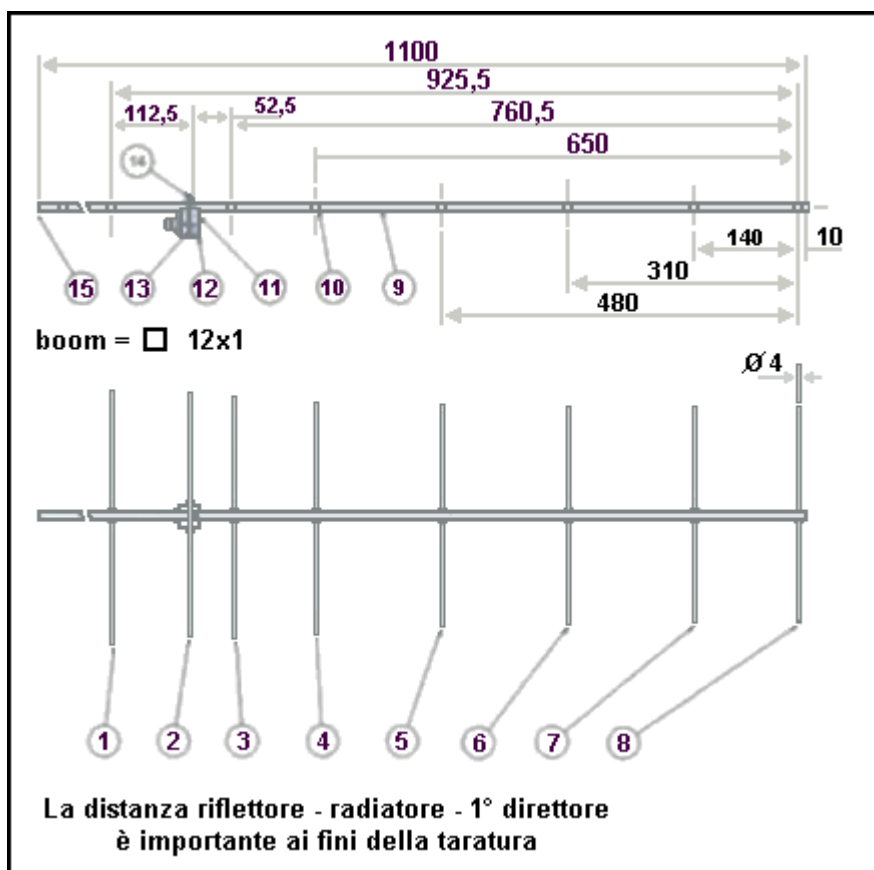
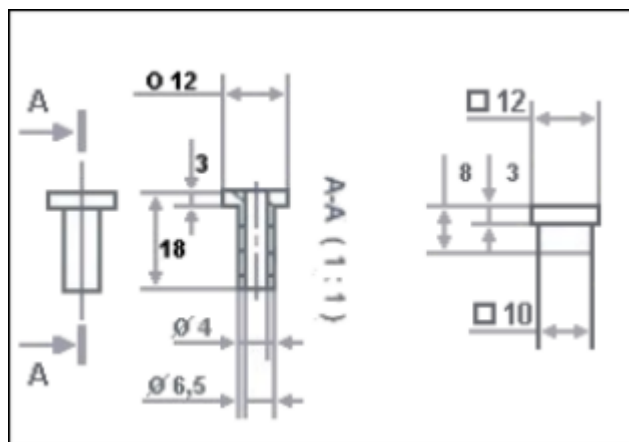
Per concludere, se le misure di spaziatura, in particolare Riflettore-Radiatore-1° Direttore sono conformi, un return loss di 25 dB pari a un SWR di 1,2 a 1 è garantito senza altro controllo, diversamente potete "leccare" il primo direttore con una limetta per le unghie fino ad avere una potenza riflessa di 10 milliWatt su 35 Watt in diretta, in questo caso necessita un minimo di strumentazione.

Operare con buoni segnali e minimo dispendio energetico, con le batterie che ci ritroviamo è particolarmente conveniente.

Sperando di aver fatto cosa gradita,

73's a tutti **I2IRH Pasquale**

| ELENCO PARTI | | | |
|--------------|-----|---------------------------------|------------------|
| ELE | QTA | DESCRIZIONE | MATERIALE |
| 1 | 1 | Elemento 1 L = 345 - riflettore | Alluminio - 6061 |
| 2 | 1 | Elemento 2 L = 325 - radiatore | Alluminio - 6061 |
| 3 | 1 | Elemento 3 L = 322 | Alluminio - 6061 |
| 4 | 1 | Elemento 4 L = 305 | Alluminio - 6061 |
| 5 | 1 | Elemento 5 L = 300 | Alluminio - 6061 |
| 6 | 1 | Elemento 6 L = 297 | Alluminio - 6061 |
| 7 | 1 | Elemento 7 L = 293 | Alluminio - 6061 |
| 8 | 1 | Elemento 8 L = 290 | Alluminio - 6061 |
| 9 | 1 | Boom | Alluminio - 6061 |
| 10 | 7 | Boccole | Delrin - Bianco |
| 11 | 1 | Semi blocco N. 1 | Delrin - Bianco |
| 12 | 1 | Semi blocco N. 2 | Delrin - Bianco |
| 13 | 1 | Assieme connettore | |
| 14 | 1 | Vite M 5x45 | Commerciale |
| 15 | 1 | Tappo di chiusura | Delrin - Bianco |



In Sezione sono disponibili disegni e misure dettagliati per la costruzione dell'antenna.

AMO' 'N ROSARE

Ancora una volta mi complimento con te Rosario per gli stimoli che sai trasmettere ai lettori di Radiospecola.

Al di là dell'argomento, al di là della coerenza, è importante che ogni articolo sappia suscitare dibattito fra i lettori. Siamo un gruppo di dilettanti, siamo amici, (il mondo editoriale è pieno di corsi, di articoli divulgativi) abbiamo solo bisogno di argomenti da discutere fra di noi. I tuoi scritti ne sono miniera.

Ci hai presentato una bella "gabola" con la storia dei triangoli, ciascuno ha voluto dire la sua, mi sia permesso di dire la mia.

A colpo d'occhio giudico il quesito cosa da niente "non vale neanche la pena di pensare troppo" quindi:

Triangolo esterno = 13 quadratini x 5 = 65/2 = **32,5**

| | | |
|----------------------|-----------------------------|----|
| Triangolino in alto | = 5 quadratini x 2 = 10/2 = | 5 |
| Triangolino in basso | = 8 quadratini x 3 = 24/2 = | 12 |
| Rettangolo | = 5 quadratini x 3 = | 15 |

Totale 32

Devo aver sbagliato qualcosa! No è proprio così, Com'è possibile?

Vediamo il secondo triangolo:

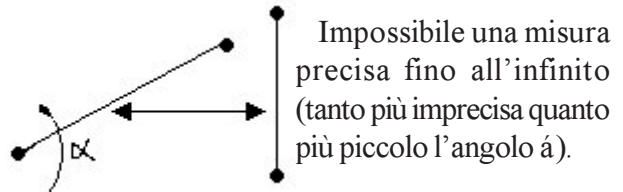
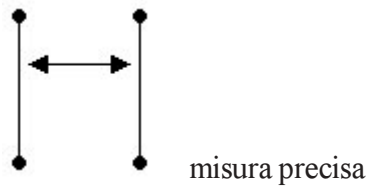
Triangolo esterno già visto, area = **32,5**

| | | |
|----------------------|-----------------------------|----|
| Triangolino in alto | = 8 quadratini x 3 = 24/2 = | 12 |
| Triangolino in basso | = 5 quadratini x 2 = 10/2 = | 5 |
| Rettangolo | = 8 quadratini x 2 = | 16 |
| | | 33 |

Ohibò! Ancora un risultato differente, è vero, ma qui c'è un quadratino che avanza, perché avanza?

Un piccolo momento di perplessità... considero che ogni triangolo delle figure appare simile (vedi la legge della similitudine fra triangoli) "Due triangoli si dicono simili...."

Non rimane che tracciare sul tecnigrafo una serie di triangoli in scala per verificare. Ma già i tiratori di corde egizi di 4000 anni fa sapevano fare di meglio. Vergognami! E poi anche con figure di molto ingrandite gli errori sono sempre possibili se si tratta di fare misure con rette che non siano fra di loro ortogonali.



Allora: triangolo principale = 5 quadratini / 13 = 0,384 inv/tg = 21°2'15"

Triangolo interno piccolo = 2 quadratini / 5 = 0,4 inv/tg = 21°48'5"

Triangolo interno grande = 3 quadratini / 8 = 0,375 inv/tg = 20°33'121"

Ecco spiegato l'arcano; i tre triangoli non sono simili! Quindi il rettangolo inscritto al triangolo principale non può essere uguale a 5x3, così come l'altro rettangolo non può essere uguale a 8x2.

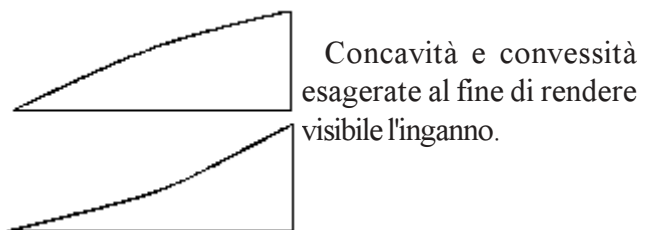
Ritenendo quindi esatte le misure (angolari e lineari) dei triangoli, possiamo facilmente constatare come i rettangoli 8x3 e 5x2 non possono essere perfettamente inscritti nel triangolo principale.

In conclusione: si tratta di un trucco grafico, l'ipotenusa del 1° triangolo è una retta concava. L'ipotenusa del 2° triangolo è una retta convessa.

Grazie Rosario per l'esercizio che mi hai costretto a fare. Pigro come sono, simili cose le faccio solo se sollecitato.

Spiegato l'arcano?

73 Piero I2RTF



UN INIZIO CONSOLANTE

Brescia, 12 gennaio 2003

E' un venerdì come un altro, solo che l'impegno per la sezione è sempre presente nella mia testa, sarò all'altezza?

Antonio, Marino e Franco non hanno più questo impegno, se ne sono liberati, probabilmente dopo tanti anni si sono stufati, perché dargli torto.

E' sempre stato così, ci sono i cosiddetti cicli. Fortunatamente sono sempre in sezione e non è poco, la loro presenza ci rassicura, speriamo di poterli vedere sempre, anche solo per chiedergli un consiglio. Anche venerdì sera ne abbiamo approfittato.

La nuova dirigenza si preoccupa, non ha molta esperienza, non ha uno storico per sapere se a gennaio un centinaio di quote pagate sono un buon sintomo o meno, più in qua lo sapremo.

Torniamo a venerdì, sono le 19 e squilla il telefono, il Piero VTJ mi chiede se vado in sezione: certo gli rispondo! Come il solito ci troviamo alle 21 sotto casa mia e salto nella sua auto per andare in sezione e risparmiare un po' di carburante e un po' di inquinamento, la sua è ecodiesel, la mia no, inquinerò la prossima settimana!

Piero è preoccupato, il suo condominio gli ha tirato un tiro mancino, non una canzone, ma lo sta boicottando con il suo impianto d'antenna. La grandinata di agosto gli ha rovinato il tetto e per il ripristino le ha tirate giù. L'amministratrice durante i lavori ne ha approfittato per fargli sparire i supporti delle sue antenne.... hi. Al Piero non è rimasto che far causa al condominio. La sua prima rivincita se l'è già presa in assemblea condominiale, dove qualcuno ha cominciato a mettere la coda tra le gambe. Chi grida più forte ha ragione, ma quando uno fa vedere la grinta, chissà come mai si rarbonisce! Piero ci terrà informati, domani potrebbe toccare a te.....hi!

Arriviamo in sezione, parcheggiamo insieme a Marino (fortunatamente non siamo in america, qualcuno potrebbe fraintendere), in quel mentre mi viene in mente il vibratore che dovevo portargli! Cosa pensate??????? Il vibracall del telefonino, gliel'ho riparato! Vibrava in continuazione come lo accendevi! Dopo la riparazione non vibra più, semplice, il vibracall non c'è più! La riparazione l'avevo eseguita semplicemente cambiato la scocca e non mi ero accorto che mancava il motorino vibracall.

Entriamo in sezione e con molta sorpresa ci trovo un sacco di gente! Non si era mai vista tanta gente così! Quasi non ci si stava, da quanti ne eravamo!

Il Guido BCP ci anticipa un rilancio del packet in Brescia con un grosso progetto che richiede notevoli investimenti che non sarà la sezione a finanziare e che consentirà alla comunità bresciana di avvalersi di un sistema all'altezza dei tempi. Sulla radiospecola c'è scritto che io sarei il responsabile packet, ma ultimamente ero un po' avvilito! In sezione non si possono montare antenne visibili, in quanto la direttrice ci mangerebbe vivi solo se vedesse un bastone in aria. Mi

ricordo che quando Evaristo le chiese di montare un antenna TV, lo guardò di traverso e non vi dico il commento che fece, fatevelo dire da lui. Ripeto richiesta di antenna TV!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

Io a casa non ho la possibilità di montare antenne, a Firenze avevo il bbs, per me non sarebbe stato un problema! Adesso mi sento sollevato da questo peso, so chi dovrò ringraziare!

Pasquale ci anticipa la volontà di predisporre un link a 2300 Mhz, Stino-Desenzano, per i Rally Mille Miglia e noi siamo d'accordo! Inoltre la sezione finanzia la costruzione di 10 antenne direttive UHF per metterle a disposizione di chi sarà al rally e con queste potrà meglio comunicare con direzione gara, si accettano volontari per la costruzione.

Sono già arrivato a 60 email di soci, che riceveranno periodicamente informazioni sul nostro operato! Venerdì sera ne ho avute altre cinque! C'era pure un signore, certo Bonin, l'ho dedotto dalla sua email, mi diceva che era solo la seconda volta che veniva in sezione! Mi sembrava di averlo già visto! Certo!!!!!! E' il fratello del mio collega Bonin di Cremona, con il quale domenica sarò a pranzo assieme! Il mondo è proprio piccolo! Vi spiego, domenica vado a pranzo a Grumello con gli amici di Cremona, per l'appunto è il paese del buon Bonin: ve lo faccio conoscere:



Eccolo a Cremona nel suo ex regno, il negozio dove lavorava! Adesso fa il pensionato, ma presto lo raggiungo!

Così saremo a Grumello al ristorante Silos e ci sarà anche lui con tutti gli amici radioamatori di Cremona e così sarà l'occasione per stare assieme, così tutti e due i fratelli avranno ancora qualcosa in comune: i radioamatori.....hi.

Sul tardi è arrivato anche Giuliano IZ2BKR, deve pagare la quota, Severino aveva già fatto la valigia! Fare il segretario è impegnativo vero Seve? Parlando con Giuliano gli chiedo l'email, così posso tenere informato anche lui. So che ce l'ha, gli ho venduto l'adsl, ce l'ha per forza! C'è un piccolo particolare, non l'ha mai usata e non se la ricorda...hi. Andrò a casa sua a configurargli la posta!

Spero che questo articolo venga letto, mi impegno a chi me ne farà richiesta, di configurargli la posta, anche eventualmente andando anche a casa sua. Scrivetemi pure, ci mettiamo d'accordo! ik2uiq@tin.it Senno telefonatemi, scordavo, non l'avete ancora configurata!

Ahhh, mi scordavo, sono tre le persone che verrebbero la domenica mattina in sezione, se il numero aumenta.....

73 de ik2uiq

NOTIZIE DALL' A.R.I.

Nominativi e autorizzazioni generali alle Sezioni

La Direzione Generale Concessioni ed Autorizzazioni del Ministero delle Comunicazioni ha finalmente dato attuazione a quanto dispone l'articolo 42, comma 1, lettera d, del D.P.R. 447/01 che stabilisce che l'autorizzazione generale per l'impianto e l'esercizio di stazione di radioamatore può essere conseguita anche dalle sezioni delle associazioni dei radioamatori legalmente costituite.

Infatti, con una circolare datata 9 dicembre 2002, lo stesso Ministero ha emanato disposizioni interne relative alla istituzione di un apposito registro contenente i nominativi assegnati alle sezioni, nonché alle modalità di formazione dei nominativi che saranno rilasciati ai richiedenti e che dovranno essere costituiti dal prefisso I (iniziale di Italia), seguito dalla lettera Q e da una singola cifra (quella indicativa della Regione).

Il suffisso sarà formato da un gruppo di due o tre lettere ad iniziare da AA, per proseguire con AB, AC, ecc. ecc.

L'applicazione della nuova norma giunge a circa un anno di distanza dalla sua entrata in vigore, nonostante le sollecitazioni da noi presentate dopo l'entrata in vigore della Legge, unitamente agli opportuni suggerimenti per una formazione degli indicativi che era diversa da quella che risulta oggi adottata.

Questo argomento relativo alla formazione dei nominativi, era già stato affrontato nel lontano 1985, anno in cui l'emanazione del Regolamento di attuazione del Codice Postale sembrava prossima, e siccome la bozza di tale norma prevedeva già la possibilità di rilascio delle licenze alle nostre Sezioni, l'allora Direzione dei Servizi Radioelettrici aveva accolto e confermato la nostra proposta di riservare la lettera K come prima lettera del suffisso, per poter identificare durante il traffico le stazioni di club.

Gli attuali dirigenti non hanno tenuto in considerazione quell'accordo ed hanno deciso per la soluzione sopra indicata, senza prendere in considerazione la nostra proposta né quella di altri che ci risulta sia stata presentata.

L'adozione di tale decisione ci priva della possibilità di usare la lettera Q fino ad ora utilizzata per la formazione dei nominativi speciali, non consente l'individuazione della Sezione alla quale il nominativo assegnato appartiene e non tiene conto delle Regioni a Statuto Speciale e delle Isole maggiori che, essendo considerate Country, dovrebbero avere un prefisso tale da consentire una differenziazione da quelli del resto d'Italia.

Avremo così IQ9 per la Sicilia, IQ0 per la Sardegna, IQ1 per la Valle d'Aosta ed IQ3 per Veneto, Trentino e Friuli, ed ancora una volta le esigenze della categoria sono state ignorate, questa volta senza alcun motivo logico in quanto non esistono valide ragioni per le quali una diversa soluzione avrebbe potuto creare problemi nella gestione dei nominativi.

Ora i primi nominativi sono già stati rilasciati in quanto le nuove procedure sono abbastanza veloci, per cui le Sezioni interessate ad avere un proprio nominativo possono presentare domanda che sarà soddisfatta in breve tempo.

Pertanto, le Sezioni che desiderano installare nelle proprie sedi una stazione radioamatoriale con un proprio nominativo, devono innanzitutto presentare richiesta di nominativo che deve essere presentata a nome del presidente pro tempore della Sezione stessa, e nella quale devono figurare gli estremi della patente del richiedente (numero, data e località del rilascio).

Alla domanda, che sarà in bollo, dovrà essere allegata copia di un documento di identità sempre del richiedente, firmato dallo stesso ed in corso di validità.

Lo stampato per tale domanda, che è lo stesso utilizzato per la richiesta di nominativo dei neo patentati, può essere ritirato presso l'Ispettorato Territoriale competente per territorio e lì presentato o inviato a mezzo raccomandata A.R. dopo la compilazione.

Una volta ottenuto il nominativo, entro trenta giorni dal rilascio, occorre presentare richiesta di rilascio di autorizzazione generale (questa in carta libera) ed il relativo stampato può essere anch'esso ottenuto dall'Ispettorato Territoriale e, una volta compilato, li presentato o inviato sempre a mezzo lettera raccomandata A.R..

Trascorse quattro settimane dalla data di presentazione della richiesta di Autorizzazione Generale, anche se non è intervenuta alcuna comunicazione da parte del Ministero, l'attività può essere avviata.

Ci auguriamo che tutte le nostre Sezioni possano acquisire un nominativo e dotarsi di una stazione radio, strumento che dal punto di vista propedeutico costituisce senz'altro un valido aiuto per una corretta formazione di futuri OM.

Alessio Ortona I1 BYH

Post scriptum

Dopo aver redatto il testo che precede, abbiamo svolto una piccola indagine perché è sorto il dubbio che gli Ispettorati Territoriali non fossero stati informati dei contenuti della circolare interna datata 9 dicembre 2002.

Le notizie giunte hanno confermato che la circolare citata è talmente "interna" che non è stata resa nota agli Organi periferici, per cui potrebbe accadere che, presentando una domanda di nominativo per la Sezione ad un Ispettorato Territoriale, i funzionari caschino dalle nuvole perché non informati, ma dovrebbero comunque accettarla.

In caso contrario la domanda può essere direttamente inviata al Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale Concessioni ed Autorizzazioni - Viale America 201 - 00144 Roma Eur.

2° Post scriptum

Facendo seguito a quanto suggerito relativo all'entità dei contributi da versare per l'anno 2003, contenuto nel precedente messaggio "Fatti di cui si parla 15", siamo oggi in grado di spiegare le ragioni per le quali il contributo è attualmente invariato rispetto a quello dello scorso anno.

All'interno della Legge Finanziaria recentemente approvata, è stato inserito un articolo, e più precisamente il n°89, commi 6 e 7, che dispongono sulla materia.

La norma recita: "**comma 6** - *Con decreto del Ministro delle Comunicazioni da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è stabilita la disciplina dei contributi inerenti alle licenze individuali e alle autorizzazioni generali per i servizi di telecomunicazione ad uso privato sulla base dei criteri indicati nei commi 20 e 21 dell'articolo 6 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 1997, n. 318.*

Comma 7 - *Fino all'emanazione del decreto di cui al comma 6 resta ferma la disciplina transitoria di cui al decreto del Ministro delle comunicazioni 30 gennaio 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 12 del 7 febbraio 2002*

LI2B/MARITTIMO MOBILE?

Da tempo non incontravo Otto Schwarz, finalmente un invito.

Un pomeriggio di giorno lavorativo, da non credere! Con Adriano e Beppe verso Soiano del Lago, scelta, come è giusto, la strada più lunga, vagato, dieci metri avanti e dieci metri indietro la casa di via Roma (sono passati trent'anni) ci accolgono poi la giovane figlia ed il giovanissimo padre.

Ore di chiacchiere, visita al magazzino ed alle apparecchiature, spulciata la biblioteca (ricordarsi di restituire "propagation of radio waves") ci ritroviamo a sera seduti davanti ad un capace paniere di "taralli al pepe" e ad alcune bottiglie di bianco.

"Piccanti questi taralli" - "Non dovrei: sai, la peronospora" - "Anch'io: la stenosi metallica" - "Non parlarne! Sono veleno queste cose per le mie gorroidi" Solo il giovane Otto non lamenta acciacchi ed al pari di noi trita e filtra. Il paniere viene rifornito per alcune volte, poi, visti i consumi, la figlia mette direttamente il sacco in tavola. Il vino è il lubrificante della memoria: "Ti ricordi....?" - "E quella volta.....?" - "Quando Claudio riuscì a fregare la Philips? Tanto bene che, giusta giustizia a parte, ebbe ragione anche in tribunale".

"Gli alleati sembravano troppo informati delle nostre mosse" - racconta Otto - "Indagini a tutto campo per scoprire chi fossero e con quali mezzi gli informatori"

"Ricordo che la Gestapo mi prelevò (giovane militare, radiotecnico all'aeroporto di Montichiari) perché facessi una perizia sulle apparecchiature di certo Eugenio Rivolta a Brescia (IIFE dopo il 1945, fondatore e presidente della sezione ARI locale). Al di là della politica, al di sopra della guerra, vedo in quel signore, avrà avuto 45 anni, vecchio ai miei occhi di ventenne, un "fellow ham", classifico quindi come giocattolo una 807 in circuito autooscillante montato su una tavoletta di legno con bobina e variabile per l'accordo e, pur verbalizzata e sequestrata l'apparecchiatura, Il FE è salvo!

Questo l'episodio raccontatomi da Otto. Chissà quanti altri gliene potrò carpire con adeguata compagnia e adeguato lubrificante.

Questo racconto mi fa ricordare che anche la "Revue" della Ref sta pubblicando una storia sui radioamatori Francesi impegnati durante la guerra. Lunga la lista dei caduti, più di una pagina. Così pure i radioamatori norvegesi ebbero i loro eroi. Due di quelli che sono sopravvissuti, Knut Haugland e Tornstein Raaby, ritorneranno eroi nel 1947 quando compiranno come radiooperatori, la traversata dell'Oceano Pacifico dal Perù alla Polinesia, sulla zattera Kon Tiki al comando dell'etnografo, esploratore, glottologo, archeologo prof. Thor Heyerdal, scomparso pochi mesi fa.

Dopo un soggiorno "viaggio di nozze" nel 1936 alle isole Marchesi, Heyerdal formula la teoria della migrazione delle culture. Ignorato dalla scienza ufficiale, quasi ridicolizzato, progetta per provare la fondatezza delle sue supposizioni, di traversare il Pacifico dal Perù alla Polinesia utilizzando, secondo una tecnica Peruviana di 900 anni fa ferma all'età della pietra, una zattera di tronchi di balsa.

Finita la guerra si stabilisce negli Stati Uniti dove conta di trovare finanziatori per la sua impresa.

Alloggiato presso la Casa del Marinaio Norvegese a New York, Heyerdal fa conoscenza con un ingegnere di Trondheim che si trova in America per uno stage su impianti frigoriferi. In definitiva dopo pochi giorni Hermann Watzinger lascia l'impiego e diventa il primo componente l'equipaggio del Kon Tiki. Si tratta ora di trovare gli altri quattro: "Conosco un bravo pittore" dice Thor "Ha fatto due volte il giro del mondo, ha il brevetto di pilotaggio, suona la chitarra ed è un simpaticone"

"Occorre anche un radiotelegrafista" - risponde Hermann.

"E' fuori luogo la radio su una zattera preistorica"

"No è solo per motivi di sicurezza, potremmo anche trasmettere informazioni meteorologiche da una zona di mare non battuta dalle rotte commerciali.

Heyerdal durante la guerra, combattuta nelle file della resistenza Norvegese, ha conosciuto uno dei protagonisti del sabotaggio alla fabbrica di acqua pesante di Rjukan, Knut Haugland.

Questa azione è magistralmente descritta da John Steinbeck nel suo libro "La luna è tramontata". Ne

hanno ricavato anche un film, molto ben fatto.

Telegrafista, ma anche abile radiotecnico Knut, assieme a Thor, è paracadutato in Finlandia nel 1941 a controllare le operazioni degli invasori russi ed a trasmettere informazioni agli alleati.

E' nel Finnmark che conoscono Torstein Raaby, protagonista dell'affondamento della Tirpitz. Appostato nel fiordo dove si era rifugiata la corazzata, dopo che era sfuggita alla caccia degli incrociatori nemici, segnalandone per mezzo della radio la posizione, permetteva ai bombardieri di darle il colpo di grazia.

Quasi completo ormai l'equipaggio, manca il sesto componente ma non c'è bisogno di cercarlo, un etnologo svedese dell'università di Upsala, appena arrivato a Lima dopo aver risalito in canoa il corso del Rio delle Amazzoni si presenta:

“Bengt Danielsson, ho sentito parlare della vostra spedizione. Mi prendete con voi?” “La teoria della migrazione mi interessa”

Il giorno della partenza dopo una serie di malintesi - la zattera rimorchiata nella corrente di Humboldt dai volenterosi marinai peruviani mentre tutti i componenti l'equipaggio sono ancora a terra - arriva Hermann Watzinger con un grazioso pappagallo dono di una ammiratrice e tutti con un potente motoscafo riescono a guadagnare la zattera, già in rotta senza ritorno per la Polinesia.

Ora finalmente cominciano le operazioni di LI2B. Il nominativo della stazione a bordo del Kon Tiki non ha la barra marittimo mobile.

Questo toglie qualcosa al fascino della stazione. Chi non ha mai provato l'emozione di collegare un MM? Non importa se da bordo di un lussuoso transatlantico o da una vecchia carretta, non importa se naviga nei mari del sud o nel “lago” Adriatico, è quel magico /MM che rende la cosa interessante. Dico questo perché appassionato di radio e di navigazione. Ho fatto un paio di stagioni in barca sul lago di Garda e mi sembra di essere un marinaio di lungo corso.

Ci eravamo lasciati da qualche mese, io e Franca ed ecco che ricevo dall'Inghilterra una sua lettera colma di rimpianto, decido di partire per riprendermela.... Forse è meglio che mi compri una barca!

Visito alcuni cantieri accompagnato da zio Silvio (diventerà tale solo l'anno dopo) parlo con un

maestro d'ascia Istriano suo amico e si concorda per un cabinato dal prezzo accettabile: “caratteristiche marine”. Spaccone come sempre, due giorni dopo decido che è meglio un Flyng Junior usato!

Gli ultimi giorni di luglio deposito il nuovo acquisto presso il molo della canottieri Garda di Salò e prendo accordi con gli organizzatori per seguire il corso di vela che di terrà ad agosto. Risolverò in questo sistema il problema di Franca, “nuove conoscenze barca a vela galeotta”.

Sistemo la roulotte al campeggio “la Portesina” proprio di fronte al cantiere della canottieri. Se non andrà bene al corso di vela rimedierò al campeggio.

Al corso di vela tutte squinzie antipatiche , al campeggio salvo qualche “Morghen” durante le abluzioni mattutine nessuno scambio con le tedesche. Devo sforzare la memoria per ricordare la roulotte di fianco alla mia, una mamma con figlia, la mamma pressapoco della mia età, la figlia dell'età giusta, di Bergamo, non ributtanti, eppure niente più di qualche caffè. E' morto di fame l'asino di Buridano, indeciso fra due mucchi di fieno.

Ogni mattina traversata dal porticciolo del campeggio alla canottieri, la sera dalla canottieri al campeggio.

Una doccia, uno spuntino, il giornale radio, un libro di avventure marinaresche, noia.

Sarà meglio che faccia un salto a Verona da amici di famiglia, sono ospite gradito e si mangia bene!

Racconto di barche, di vele, di sole e mi trovo ad invitare la loro figlia ad una gita per il giorno dopo.

Ne sto ancora sopportando le conseguenze!

Recita un detto marinaresco: “se vuoi perdere un amico, portalo in barca”. L'anno dopo ci porto una freschissima moglie in viaggio di nozze. Non ho perso la moglie solo per merito della mia, e sua, pazienza.

Ridiamo ora di questi episodi ma non è stata una facile luna di miele. Grande navigatore, come potete leggere, sono anche grande radioamatore, mi appassiona quindi il racconto del Kon Tiki.

Veramente a questa impresa già mi ero interessato nel 1948 seguendone il resoconto su “Selezione dal Raeders Digest”, dove si racconta come dopo pochi giorni di navigazione Knut e Tornstein sono costretti ad impugnare il saldatore e a ricostruire il trasmettitore che non vuole funzionare. Solo

l'esperienza accumulata durante la guerra permette di trasmettere con generatore a manovella sotto la pioggia equatoriale e pochi centimetri sopra la superficie del mare.

Durante i primi quindici giorni di attività comunque nessun collegamento è possibile, vari tentativi con antenne diverse non danno migliori risultati. 400 volt di anodica, 15 mA di assorbimento, il dip è ben marcato, sembra finalmente che tutto funzioni, anche il ricevitore NC173 ha preso nuova vita. Poi altro black out! Il TX non accorda. Il ricevitore, alimentato con pile a secco, dà solo deboli segnali. Si ammala anche il pappagallo che Bengt Danielsson ha portato a bordo.

Il problema si risolve quando, scoperti nelle deiezioni del volatile importanti frammenti di filo rimane, è possibile intuire che la discesa dell'antenna è interrotta. Messa a posto l'antenna, ecco il primo QSO con Los Angeles, Harold Kempel ha la moglie svedese, viene incaricato quindi di telefonare alle famiglie dei navigatori che tutto procede bene.

Poi un secondo QSO con Frank Cuevas... e l'etere si scatena... un pile up infernale. Tutti chiamano LI2B. Harold stabilisce un ponte con la Norvegia e viene fissato un "rendez vous" in diretta con Christian Amundsen da Oslo per il 2 Agosto alle 7.00 GMT, QSO perfetto, il giorno dopo è il 75° compleanno di re Haakon, sembra doveroso ai navigatori, fedeli sudditi norvegesi, di trasmettere i loro auguri.

Alle 7.00 GMT del 3 agosto, puntuale, il ringraziamento del sovrano.

Con 6 Watt di potenza, è ipotizzabile una 6V6 o una 6L6 come power amplifier - una antenna long wire (wire sì ma per niente long), più di 1000 collegamenti realizzati. QRG 13.999 KHz (sic!)

Eric il simpaticone, è il fotografo del gruppo, tenta anche di sviluppare sul posto i rullini delle fotografie che via via si scattano, ma i risultati sono deludenti.

Un QSO con un fotografo di Hollywood fornisce l'informazione che la temperatura del bagno di sviluppo è troppo alta. Per ottenere i 18 gradi necessari si mette al lavoro l'ingegnere. Watzinger con la bomboletta di anidride carbonica che serve per gonfiare il canotto pneumatico, crea una manciata di cristalli di ghiaccio che permettono di portare la temperatura del bagno di sviluppo al

livello richiesto. La vita di bordo ha preso un tran tran ideale, anche se ormai, dopo 90 giorni di navigazione si avvicina il momento dell'approdo.

Avventuroso approdo, superando di sopravvento la scogliera di fronte all'isola di Raroia, mentre Tornstein in QSO con un OM di Rarotonga batte sul tasto le istruzioni per i prossimi appuntamenti da terra.

Dopo due giorni di silenzio grande la preoccupazione degli OM di tutto il mondo. Le apparecchiature radio recuperate dopo il naufragio del Kon Tiki sulla scogliera danno un gran lavoro agli operatori ma non si riesce a rimetterle in sesto.

Il trasmettitore viene riparato in una giornata, ma pur rifornito di nuove pile il ricevitore rimane muto.

Giusto allo scadere dell'ora fissata per l'appuntamento che, se mancato, darebbe il via alla spedizione di soccorso, il ricevitore riprende a funzionare.

Si ascolta Rarotonga in collegamento con Tahiti, poi silenzio.

Sudati i radiotecnici, quanto sudati gli operatori al generatore che si alternano ogni cinque minuti, ecco, l'antenna carica, si riesce ad accordare... 10 mA... 15 mA... 18 mA: "veloce quella manovella!".

Nel dubbio Torstein pesta sul tasto: "All OK de LI2B" - "All OK de LI2B...K" Nessuna risposta! "CQ CQ" allora, "CQ de LI2B K" - "LI2B de W5...K" - "W5... de LI2B QTH Isola di Raroia... K". Ma l'americano sospetta un bidone e non riprende!

Nuovamente: "All OK, all OK de LI2B". Bisogna fermare l'organizzazione dei soccorsi prima che tutto il Pacifico si metta in moto. "All OK, all OK de LI2B".

"Certo che è tutto OK, perché continui a battere come un matto?" Risponde Hal da Los Angeles. Finalmente ristabilito il contatto, informate le famiglie in Norvegia e in Svezia, la spedizione può dirsi conclusa.

Thor Heyerdal è morto ultranovantenne a Laigueglia, qualche mese fa. Sto aspettando maggiori informazioni da parte di Bjorn, LA9IIA che vive a Larvik città natale dell'esploratore, per il momento vi ho raccontato tutto quanto potevo.

I2RTF - Piero

PERCHE ?

Durante le Festività appena trascorse, ho visto diverse volte uno spot pubblicitario in TV, che mi è molto piaciuto: sul lato sinistro del teleschermo appare la sagoma di un essere, quasi scimmiesco. Questo, camminando verso destra, si drizza e diventa gradualmente più snello. Raggiunto l'altro estremo dello schermo, assume l'aspetto di un uomo moderno. Poi, la scena cambia bruscamente e, a bei colori, si vede il lancio di un vettore che porta uno shuttle nello spazio. Una voce fuori campo, si domanda, se l'uomo sarebbe stato in grado di raggiungere il punto in cui si trova ora, se non si fosse mai fatto delle domande!

Lo spot è avvincente, anche se la curiosità non è ovviamente l'unica ragione dello sviluppo dell'intelligenza umana.

Durante la prima infanzia, il bambino ripercorre, in un certo senso, tutta l'evoluzione del genere umano: trascorso un primissimo tempo in cui accetta il mondo così com'è, si manifesta poi in lui una gran curiosità ed inizia il periodo dalle infinite domande che tanto esasperano i genitori (specialmente se non sanno come rispondere)! Certamente non servono spiegazioni scientifiche, che il bimbo non sarebbe ancora capace di capire e che, il più delle volte, neppure i genitori sono in grado di dare. Eppure bisogna rispondere, sia pure con semplicità, ma, possibilmente, in modo veritiero o verosimile. Respingerlo bruscamente in queste sue prime manifestazioni d'intelligenza, sarebbe come uccidere sul nascere quella curiosità di conoscere e di sapere e che è una delle caratteristiche che distinguono l'uomo dall'animale.

Da adulto conserva questo desiderio di capire il mondo in cui vive, innanzitutto per aumentare le proprie possibilità di sopravvivenza e poi, per rendere la sua vita più soddisfacente. Trovare una risposta ad uno dei mille quesiti che gli si presentano, è motivo di gran soddisfazione. Non è detto che le risposte ai suoi "perché" siano giuste, in senso assoluto, perché intuisce che l'assoluto non esiste. Il più delle volte basta che le risposte siano convincenti. L'uomo affronta anni di studio, diventa un essere sociale, scambia con

altri le proprie idee (accettando anche le critiche). Per questo si associa con altri che hanno i suoi stessi interessi. Nascono così le varie accademie scientifiche (come la Royal Society, il Collegio di Francia, l'Accademia dei Lincei, ecc.) e le varie Associazioni scientifiche e tecniche specifiche (Ass. Astronomica Italiana, Ass. Elettrotecnica Italiana, la nostra ARI, ecc.). Spesso i lavori degli associati sono pubblicati nelle loro riviste, tra le quali alcune hanno acquistato prestigio e rinomanza mondiali. A livello locale, sono importanti i simposi e le conferenze su argomenti specifici. Chissà quante idee e scoperte sono nate, e quanti errori sono stati emendati, conversando e scambiando le proprie idee con altri. Ho spesso constatato che, conversando con gli amici, ho potuto trovare soluzioni a problemi grandi o piccoli che, all'inizio, mi erano sembrati ardui, se non addirittura insolubili. Questo è uno dei motivi per cui ho sempre apprezzato un'amichevole e costruttiva conversazione con gli amici (talvolta anche soltanto per telefono).

Naturalmente l'uomo ha sempre cercato il modo di eliminare o, quanto meno di ridurre al minimo i suoi errori, riuscendovi talvolta solo dopo moltissimo tempo. In un mondo arcaico in cui i paurosi ed incontrollabili fenomeni della natura lo terrorizzavano, l'azione punitiva d'irascibili deità, poteva essere una sufficiente ed accettabile spiegazione. Col passare del tempo incominciava ad utilizzare gli strumenti naturali a sua disposizione: i suoi organi dei sensi, i suoi ragionamenti, la sua logica e la sua esperienza. Inventò anche metodi e strumenti idonei all'investigazione.

Uno dei metodi è indubbiamente quello di esaminare, se la sua interpretazione di un fenomeno naturale risponde ai requisiti della massima economicità possibile (vedasi, a tale proposito, il mio articolo sul numero di dicembre di R.S. - pag.4 - "Le Leggi della Natura sono intelligenti?"). In qualche modo intuisce che questo principio è sempre valido (o forse è un atto di fede), anche perché, fino ad ora, ha dimostrato sempre la sua validità. Ovviamente esistono molti altri modi per tentare di

comprendere la natura e le sue leggi. Ovviamente, qui non possiamo esaminarli tutti. Dobbiamo anche accettare che non tutti questi sono sicuri al cento per cento. La Storia della Scienza dimostra come gli errori abbiano costantemente accompagnato il progresso scientifico. Nemmeno oggi gli scienziati possono essere sicuri che non ve ne siano. Ci furono uomini che, fidandosi della loro vista e del loro cervello, per millenni erano convinti che la terra fosse ferma ed il sole, con tutto il firmamento, giravano intorno ad essa. Esempi analoghi ve ne sono tanti.

Un altro sistema, già utilizzato da tempi immemorabili è quello di effettuare prove ed esperimenti, ma solo con Galileo Galilei questa pratica assurge a metodo scientifico, con le sue ben precise regole. Un conto, infatti, è fare esperimenti e tentativi, come un tempo facevano gli alchimisti o come fanno i ragazzini, intenti a giocare ai "piccoli inventori" (come anche noi d'altronde facevamo da ragazzi, con la radio), altro è invece quello di utilizzare la sperimentazione con metodi scientifici. Il metodo, talvolta è di difficile applicazione e richiede la grande esperienza dello sperimentatore. A titolo d'esempio vorrei citare il geniale esperimento, con il quale il grande fisico Albert Michelson nel 1881 dimostrò l'indipendenza della velocità della luce, rispetto al movimento della terra (anche se la sua intenzione era quella di dimostrare l'esistenza fantomatica dell'etere). Va tenuto anche presente che il metodo sperimentale, non è applicabile, quando i fenomeni naturali, non sono ripetibili o modificabili a volontà dello sperimentatore.

Le leggi della natura possono anche essere dimostrate con la matematica (scienza esatta per definizione). Diverse grandi scoperte sono state dimostrate in questo modo. Newton, per dimostrare le sue leggi della gravità, inventò addirittura un nuovo tipo di matematica (il calcolo infinitesimale). Maxwell dimostrò che le onde elettromagnetiche sono generate dalla contemporanea presenza di campi elettrici e magnetici ed analizzava il loro comportamento esclusivamente con mezzi matematici. Furono certamente abili matematici, ma furono anche capaci cogliere i giusti dati, i loro calcoli. Il primo

si servì delle scoperte di Galileo e di Keplero, il secondo di quelle di Oersted e di Faraday. La matematica, purtroppo, fu anche causa di "cantorate" famose, come quella dell'Arcivescovo James Usher (ed altri) che, basandosi sulle indicazioni anagrafiche della vita dei Patriarchi biblici, stabilì che il mondo era stato creato il 22 ottobre dell'anno 4004 a.C. La cosa, oggi, potrà anche farci sorridere, ma al suo tempo, convinse perfino Newton!

L'errore più famoso della scienza, fu indubbiamente quello di Claudio Tolomeo, vissuto nel 2° sec. d.C., il quale diede una spiegazione matematica complessa (con epicicli e deferenti), formalmente ineccepibile, dello "strano" modo con cui sembrano muoversi i pianeti (talvolta in avanti, talvolta indietro e talvolta appaiono addirittura fermi). Non per niente essi erano chiamati pianeti (da *planetes*, che significa: vagabondi). E' noto che la dimostrazione di Tolomeo fu considerata valida per oltre mille anni.

Non si mette minimamente in dubbio che i due personaggi citati non abbiano avuto le necessarie conoscenze di matematica, ma partirono da premesse errate: il primo considerava la cronistoria biblica della vita dei Patriarchi alla stessa stregua di quella un libro di storia, il secondo a causa della sua errata concezione geocentrica dell'universo.

Durante la mia attività lavorativa, ho avuto diverse occasioni di incontrare personaggi che erano sinceramente convinti di avere scoperto o inventato qualcosa (perfino il moto perpetuo). Non li ho mai derisi, né trattati con superiorità, perché consideravo il loro impegno creativo lodevole. Ai giovani che mi fanno domande su argomenti tecnici, cerco sempre di rispondere con pazienza e come meglio posso, perché meritano tutto il mio rispetto.

Per finire, vorrei proporvi un indovinello del "Pettegolino": Sapete che differenza c'è tra i ragazzini che usano i telefonini e certi radioamatori? Una differenza enorme: i primi chiamano i loro messaggi SMS e i secondi invece QSO.

I2RD - Renato

DOVE E' FINITO L'EURO ?

Dell'antica storiella del marzo 2002, del dollaro scomparso?

E' finito nella fontana di Trevi!

Qui serve l'onesta spiegazione, inviata immediatamente per Internet al buon amico Rosario, perché la matematica non è un'opinione, e non vuole assolutamente essere mistificata.

Essa, infatti, è la disciplina più semplice e rigorosa che esista: pensa a cosa sarebbero le partite di pallone senza quei risultati..

Adesso abbiamo tre **OM** (Old Man), tre "vecchi amici" radioamatori <molto bollettari>, i quali spendono tutti i loro averi adattandosi a dormire in una camera singola, mettendo faticosamente insieme i necessari **30** Euro.

Il proprietario, impietosito per il fatto che uno dei tre russava per almeno **30 dBm**, il mattino seguente, adducendo la scusante di un suo errore, fa restituire, da un suo ragazzo aiutante **5** Euro.

Qui termina il primo evento matematico, semplice, sul quale non ci piove:

$$30 - 5 = 25 \text{ Euro}$$

I tre hanno speso **25** Euro.

Nel secondo evento loro sono arricchiti dei cinque Euro che il ragazzo, ha onestamente loro ritornato, come da istruzioni precise del suo datore di lavoro.

$$30 - 25 = 5 \text{ Euro}$$

Per terzo evento decidono di comune accordo, visto il bel sorriso del giovane, di elargire una mancia di 2 Euro. Vengono così a spendere

$$25 + 2 = 27 \text{ Euro.}$$

Ne quarto evento loro vanno a possedere ben **3** Euro, perché lo vuole la differenza inequivocabile seguente

$$30 - 27 = 3$$

Per quinto evento decidono di dividersi, tra loro tre, la differenza, ed hanno

$$3 : 3 = 1$$

Ora vanno a spasso, ognuno pensosamente rigirandosi la moneta di un Euro, che è finita nella loro tasca.

Capitano così, come i tre turisti americani giunti all'ultimo giorno delle loro vacanze romane, dell'antica storiella originale, nei pressi di una bellissima fontana.

Il sesto evento vuole che il risultato, pur matematicamente perfetto, non soddisfi l'umana gente.

Essa possiede uno spirito, un sentimento.

I due che hanno <dormito male>, per **Quel Ronfare Molesto** sono ancora disturbati.

E' scritto che la miglior vendetta è il perdono, ma loro non sono vendicativi.

Poi di offrire l'altra guancia, ma loro hanno già provato diverse volte a voltarla sul cuscino: pertanto costringono l'amico del **QRM** a gettare il suo Euro nella fontana di Trevi.

<Domenica 31 marzo 2002.>

Ho ricevuto da mezzora la **RS** del dicembre 2002, ed **a pagina cinque** trovo il solito trabocchetto, atto ad insinuare che non è opportuno fidarsi della matematica, e della geometria!

Scherziamo?

La matematica (con quei puntini?).

Essa serve per dimostrare quanto il **trabocchetto visivo tenta invano** di propinare ai gentili lettori.

La geometria afferma che **la superficie** di un triangolo si ottiene moltiplicando la dimensione della base per l'altezza, e dividendo a metà il risultato.

Lo sanno anche i miei nipotini delle elementari, che si mettono a far di conto.

Nel caso specifico, sulla figura il triangolo è formato con cateti da cinque e da tredici unità, che specifico, **per semplicità**, in centimetri.

Per primo evento matematico hanno la sua superficie che vale $13 \times 5 = 65 / 2 =$

32,5 centimetri quadrati.

Nel secondo evento considerano il triangolo da tre per otto centimetri, con superficie di

$$3 \times 8 = 24 / 2 = \mathbf{12 \text{ centimetri quadrati.}}$$

Nel terzo evento matematico hanno il triangolo da cinque per due centimetri, e la sua superficie vale

$$2 \times 5 = 10 / 2 = \mathbf{5 \text{ centimetri quadrati.}}$$

Nel quarto evento si considera la figura superiore, ove si vedono le due superfici più chiare che formano un rettangolo di tre per cinque unità, chiamate centimetri.

$$3 \times 5 = \mathbf{15 \text{ centimetri quadrati}}$$

Nel quinto evento matematico sommano queste tre superfici ed ottengono

$$12 + 5 + 15 = \mathbf{32 \text{ centimetri quadrati.}}$$

Per quale motivo non escono i

32,5 centimetri quadrati?

Il trabocchetto continua nella figura inferiore dove, oltre i due triangoli soliti da dodici e cinque centimetri quadrati, abbiamo la figura rettangolare che completa la superficie del triangolo grosso, quindi compreso il quadratino del buco.

Per il sesto evento essa ha una superficie che vale:

$$2 \times 8 = \mathbf{16 \text{ centimetri quadrati}}$$

Il settimo evento vuole che sommando questa superficie a quella dei due triangoli di prima otteniamo

$$12 + 5 + 16 = \mathbf{33 \text{ centimetri quadrati.}}$$

Per quale motivo non escono più i

32,5 centimetri quadrati?

In conclusione.

E' sbagliata la matematica e la geometria, oppure qualcosa d'altro?

Come per la faccenda del dollaro scomparso, **l'indagine analitica** degli eventi matematici non riesce a convincere i gentili lettori.

Questa volta **l'indagine di sintesi**, per la quale è d'obbligo l'uso esclusivo di riga e compasso e che potrete eseguire, come è imposto, con dei tratti sottili su un disegno in scala perfetta, illustra anche il perché ben evidenziato dalla geometria.

I2 BAT p.i.e Edo. Con il solito rispettoso saluto ai gentili lettori.

< Lunedì 30 dicembre 2002 >